Elegidion [correction above: idion]

Huc Cytherea veni; nil est quod turba moveris:
Ipsa tamen casta simplicitate veni.
Quam cernis rosea gradientem fronte Puellam,
Quemque vides juvenem nobilitate parem,
Jungere te poscunt firmo; sic longa per annos
Pace maritali vinciat ambo dies.
Hæc illis rea pacta; Cohors festiva sequatur — Hæc illis pia vota: Cohors festiva sequatur
Ante Deos juvant dum sacra verba pedes.
Tu Venus interea, nam Templo cuncta relucent, | renident, refulgent, coruscant
Nec decet oblongas ingeminisse moras,
Nocturnas accende faces, Geniosque vocato
Fac petat amplexus blanda Puella viri.
Illa recusabit tacito suffusa rubore:
Tu poteris tacitum pellere dira metum.
Sic intacta placent candentia Lilia campis,
Sic placet in foliis condita nare rosa. — Sic placet occulto cespite nata rosa. / Sic placet in spinis semiaperta rosa
Fallor.? an amissæ retinere per aera flammæ?
Non aliter Cælo nympha secunda patent.
Ne lacrymis igitur, verbisque resiste Marito; — Ne lacrymis igitur precibusque resiste Marito;
Dulcis Hymen vicit, vicit et ipsa Venus.

Ne lacrymis igitur, trepidans ve resiste Marito:
Ne lacrymis igitur, luctuque resiste marito:

Comitis
In nuptiis
Nobilis Francisci Foralei
cum
Comitissa Foralice Beretta
Elegidion
Thomæ Orca
Comiti Joanni Mariæ Beretta parenti amantissimo
dicatum

Nob. Sig.r Co.

Io non so qual ~~maggior~~ consolazione più grande provar possa un Genitore di quella di veder collocata in Matrimonio la propria Figlia con Soggetto ~~[illegible]~~ rispettabile, e degno di vera lode.

Perfetto conoscitore dell'anima sensibile, e di quella Paterna tenerezza, che brilla nel volto del mio venerato Padrone, mi par di mirarlo nel colmo dell'esultanza, come di equal giubilo rispondevano le voci dell'avo, ~~della~~ Madre, dei Fratelli, e dell'amplo numero dei stessi consanguinei circostanti.

E come potrò ~~io~~ mai esimermi di non tributare io pure in queste circostanze di tanta allegrezza un qualche contrassegno del mio dovere, e della mia ~~[illegible]~~ sommessione? Io che da ~~tanto~~ lungo tempo riconosco ossequioso ~~[illegible]~~ la Nob. Famiglia Beretta, io che nell' ~~[illegible]~~ onore ~~per~~ di servir per più anni il Nob. Sig.r Co. Ant.o di Lei Padre ~~[illegible]~~ qual ~~il~~ Provved.re alla Sanità, e ~~il~~ Presidente al Pio Luogo degl' Orfanelli rimarcai verso di me il Gentiluomo ~~[illegible]~~ più distinto in ~~[illegible]~~ umanità, e nell' indulgenza, io per fine, che ora presente servendo Lei Nob. Sig.r Co. nello stesso carico di Provved.re di Sanità mi vedo quotidianamente compatito, ed animato ~~[illegible]~~ dai tratti cortesi della sua benignità.

Il dimenticarsi, e il rendersi irriconoscente al beneficio egli è un ~~[illegible]~~ delitto sì detestabile ~~[illegible]~~, che il solo imaginarmelo mi riempie di confusione, e di ~~[illegible]~~ vergogna.

Lungi di soffrire l'odiosa taccia per animo, e per carattere mi avvanzo anzi col presente devoto Foglio, ed oso di dedicarle una Composizione Poetica in testimonianza di quella ingenua compiacenza, che internamente sento.

Degni di accoglierla qual è col solito della sua gentilezza, e di crederemi pieno di venerazione, e rispetto.

Udine 7. Febb.o 1803 -

Al Nob. Sig.r Co. Gio: Maria Beretta -

75-76